



Giro del mondo in 80 finestrelle tutte da aprire

IL GIRO DEL MONDO IN UN SOLO GIORNO, DAL MATTINO ALLA SERA, DA NEW YORK A LONDRA, DALL'ITALIA AL GIAPPONE E ALL'INDIA: si possono scoprire mille particolari della vita quotidiana di ogni Paese cercando nei disegni e sbirciando dentro le finestrelle di questo bellissimo libro fresco di stampa, *Gira il mondo* di Lotta Nieminen (pp. 22, euro 17,00, Gallucci editore). Pagina dopo pagina, rima dopo rima, in questo libro pieno di dettagli scoprirai l'incredibile varietà di usanze, culture, architetture, paesaggi che rende così bella la nostra Terra.

Lotta Nieminen è una giovane graphic designer e illustratrice che vive e lavora ad Helsinki. Nella realizzazione dei suoi lavori, che si tratti di impaginare riviste o di immaginare illustrazioni, ama sovrapporre strati, immagini, superfici e texture. Nel disegno però i suoi paesaggi giocano con una rappresentazione bidimensionale, da iconografia medievale. Mondi piatti che si sviluppano in verticale, in completa assenza di regole prospettiche, liberi di utilizzare lo spazio in modo narrativo.

Il piccolo Nicolas

Ve lo ricordate? Il ribelle lui lo fa quasi sempre

Le avventure del personaggio creato da Goscinny e Sempé sono un esempio di libertà mentale e di azione

GIOVANNI NUCCI

«LA MAESTRA È ENTRATA IN CLASSE TUTTA AGITATA. «È ARRIVATO A SCUOLA L'ISPETTORE», CI HA DETTO. «Conto su di voi, comportatevi bene e fate bella figura». Noi abbiamo promesso che facevamo i bravi, e comunque la maestra sbaglia a preoccuparsi, noi i bravi li facciamo quasi sempre... Qualche volta mi sa che la maestra pensa che siamo dei pagliacci. Ma siccome la maestra ci sta simpatica, abbiamo promesso di fare tutto quello che voleva». Il ministro della pubblica istruzione Maria Chiara Carozza, inaugurando l'anno scolastico nel liceo romano Socrate ha esortato i ragazzi ad essere ribelli: «non accettate le cose come sono. Cambiate questo mondo, è lì che vi aspetta. Da queste aule escono le persone che ci salveranno dalla crisi e ricostruiranno l'Italia».

E singolare sentirlo dire da un ministro della Repubblica. Non tanto perché un ministro non debba esortare alla ribellione, quanto perché l'esortazione viene da un pulpito che non sembra particolarmente adeguato. Ci vuole, lo diciamo in tutta sincerità, una bella faccia tosta a dire proprio a chi si appresta ad uscire dalla loro orribile condizione (diciamoci la verità: essere bambini e ragazzi in Italia oggi è una condizione orribile) che presto avrà in sorte il problema di risolvere una crisi della quale (forse neanche la Carozza, ma certamente non loro) non ha alcuna responsabilità.

Beninteso, siamo pressoché certi che il ministro sia una bravissima persona e che parlasse in perfetta buona fede, ma c'era da aspettarsi che gli studenti del «Socrate» le rispondessero a buona ragione: ma come, lo dice a noi? La risolvi lei, piuttosto, questa crisi. Perché lei accetta quello che noi dovremo rifiutare? Perché dobbiamo cambiare noi quello che lei sta facendo malamente? Perché dovremo ricostruire un paese triste e deprimente che non ci ha offerto finora praticamen-

te nulla?

Avrebbero dovuto metter su una trattativa: dunque vediamo, va bene, noi vi risolviamo la crisi, ma voi ci date, partendo dal basso, posti all'asilo per tutti, un vero sostegno pratico ed economico ai genitori, giardini pubblici degni di questo nome e dove lo spazio per i bambini sia perlomeno maggiore di quello dedicato ai cani, strade vivibili, marciapiedi puliti e sicuri, luoghi di aggregazione e confronto che non siano i centri commerciali, mezzi di trasporto efficienti e a nostra misura, insegnanti motivati e ben pagati, biblioteche, ludoteche e cineteche scolastiche e di quartiere, corsi di musica, di lingue, di teatro, sport, un'istruzione pubblica com'era quella italiana fino a vent'anni fa e anche un po' meglio. Insomma, offriteci un futuro, avrebbero dovuto dirle, prima di chiederci di cambiarlo.

Ecco: questa storia ci ha fatto venire in mente *Le petit Nicolas* quell'incredibile ed eternamente universale personaggio venuto fuori dalla penna di Goscinny e dalla matita di Sempé che negli ultimi anni Donzelli sta ripubblicando con le ottime traduzioni di Gaia Panfili. Perché Nicolas e i suoi compagni di scuola, al ministro le avrebbe risposto che sì, si sarebbero ribellati, che sbagliava a preoccuparsi, perché loro i ribelli li fanno quasi sempre... Ed anche se sarebbe venuto loro il sospetto di esser stati presi per dei pagliacci, siccome il ministro, in fondo, gli sarebbe stata simpatica, le avrebbero promesso di fare tutto quello che voleva. Noi, agli studenti, invece gli suggeriamo di andarsi a rileggere proprio le storie del piccolo Nicolas: perché questo giovane eroe letterario rispecchia una libertà mentale e di azione che la nostra classe dirigente non ha più, se mai l'ha avuta, e di certo non può insegnare a nessuno.

Sempre per restare ai primi giorni di scuola, l'altro giorno in un altro plesso scolastico romano, all'inaugurazione delle prime elementari, mentre la dirigente, fra scene isteriche di giubilo o disperazione dei genitori (come se di lì dipendesse davvero tutto il futuro dei loro figli) chiamava i nomi degli alunni per le nuove classi, un bambino è scappato: ha cominciato a correre, eroicamente è uscito dal cortile, e via lungo il marciapiede, lontano da tutto e da tutti, dalle istituzioni e da questo mondo che lo aspetta, per dirla con il ministro, per essere cambiato, via da un futuro che non c'è, da un domani avvolto nell'oscurità.



Da «Gira il mondo» di Lotta Nieminen (Gallucci)

I LIBRI

Tutti i volumi sono editi dalla casa editrice Donzelli

Le storie del Piccolo Nicolas - ideate da Jean-Jacques Sempé e René - sono pubblicate in Italia da Donzelli Editore: «Il Piccolo Nicolas» (pp. 136, euro 13,00); «Il Piccolo Nicolas si diverte un mondo» (pp. 120, euro 13,00); «Le vacanze del Piccolo Nicolas» (pp. 136, euro 14,00); «Il Piccolo Nicolas e la sua banda» (pp. 128, euro 14,00). Sempre per Donzelli nel 2010 è uscito il volume cartonato «Storie inedite del piccolo Nicolas» (pp. XII-630, euro 32,00). L'umorismo di questi libri si sviluppa mediante uno stile narrativo unico: le avventure sono raccontate in prima persona dal piccolo Nicolas, un bambino della scuola elementare.

GLI AUTORI

L'inventore di Asterix e uno degli illustratori più famosi

Jean-Jacques Sempé è uno degli illustratori più famosi del mondo. Le sue vignette sono state pubblicate in un'infinità di giornali e riviste. Nato a Bordeaux nel 1932, Sempé fu espulso dalla scuola per cattiva condotta. Dopo aver fatto i lavori più diversi, si è dedicato con grande successo al mestiere di disegnatore. René Goscinny è stato l'inventore universalmente noto, insieme ad Albert Uderzo, delle avventure di Asterix. Nato a Parigi nel 1926, Goscinny ha vissuto a Buenos Aires e New York. Tornato in Francia negli anni cinquanta, incontrò Jean-Jacques Sempé con cui iniziò a creare le strisce quotidiane e poi le storie di Nicolas.